



XVI CONGRESSO NAZIONALE

SOCIETÀ ITALIANA DI STORIA
DELL'ODONTOLOGIA

EDITORIA, COMUNICAZIONE E GIORNALISMO IN ODONTOIATRIA

In omaggio al Prof. Umberto Saraval

VENEZIA

9 - 10 GIUGNO 2017

Sala San Domenico
Ospedale Civile SS. Giovanni e Paolo
Scuola Grande di San Marco





XVI CONGRESSO NAZIONALE

SOCIETÀ ITALIANA DI STORIA
DELL'ODONTOSTOMATOLOGIA

Il Congresso vuole rendere omaggio al Prof. Umberto Saraval, figura di grande rilievo medico-scientifico dell'Odontoiatria veneziana del Novecento e Direttore della «Rivista Italiana di Stomatologia». Siamo grati alla sua famiglia per la partecipazione.

Un sentito ringraziamento al Direttore Generale dell'Ospedale Civile SS Giovanni e Paolo di Venezia Dott. Giuseppe Dal Ben per aver messo a disposizione i prestigiosi ambienti e per l'organizzazione delle visite guidate alla Sala Capitolare, Biblioteca e Farmacia storiche.

Prof. Paolo Zampetti
Presidente SISOS

In collaborazione con:



REGIONE DEL VENETO



ULSS3
SERENISSIMA

SCUOLA GRANDE DI SAN MARCO

Con il patrocinio di:

OMCEO VENEZIA



ORDINE
PROVINCIALE DEI
MEDICI CHIRURGI E
DEGLI ODONTOIATRI
DI VENEZIA

ANDI VENEZIA

ANDI venezia
ASSOCIAZIONE NAZIONALE DENTISTI ITALIANI

Presidenti di sessione:

P. Zampetti - G. Dal Ben - S.A. Berto - L. Dal Carlo - G. Leoni - M. Rocchetti - A. Porro

Comitato scientifico:

A. Porro - P. Zampetti - L. Dal Carlo

Segreteria organizzativa:

G. Barbon - V. Burello

Società Italiana di Storia dell'OdontoStomatologia

C/o Museo di Odontoiatria - Dental School

Via Nizza, 230 - 10126 TORINO

http: www.sisos.it - mail: info@sisos.it



XVI CONGRESSO NAZIONALE

SOCIETÀ ITALIANA DI STORIA
DELL'ODONTOSTOMATOLOGIA

VENERDI 9 GIUGNO

8,30 REGISTRAZIONE PARTECIPANTI

9,00 INTRODUZIONE AL CONGRESSO:

Paolo ZAMPETTI	Presidente della SISOS
Giuseppe DAL BEN	Direttore Generale Ulss 3 Serenissima
Enrico SARAVAL	Imprenditore
Paolo GNIGNATI	Presidente della Comunità Israelitica di Venezia
Giovanni LEONI	Presidente dell'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della Provincia di Venezia
Stefano A. BERTO	Presidente Associazione Nazionale Dentisti Italiani - Venezia
Giuliano NICOLIN	Presidente CAO dell'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della Provincia di Venezia

Presidente di Sessione: Giuseppe DAL BEN

9,30

Nelli-Elena VANZAN MARCHINI - Presidente del Centro Italiano di Storia Sanitaria e Ospedaliera del Veneto, docente del corso G. B. Morgagni Università di Padova

L'Ospedale dei veneziani: ricerca scientifica e vestigia del passato

Il fatidico 1797 segnò la fine della Repubblica determinando l'inizio delle dominazioni straniere a Venezia. I governi stranieri, in particolare quello francese, si accanirono contro i simboli degli assetti istituzionali che avevano per secoli garantito l'autonomia e la specificità della Serenissima. L'area dei Santi Giovanni e Paolo in cui si trovava la basilica omonima, panteon dei dogi, ospitava la rinascimentale Scuola Grande di San Marco, il duecentesco convento dei domenicani e l'Ospedale dei Mendicanti fondato alla fine del Cinquecento per il controllo sociale del crescente e allarmante fenomeno della mendicizia e del vagabondaggio. La Scuola Grande dedicata al simbolo della città venne depredata e trasformata in "sudicia caserma", il convento fu saccheggiato delle sue opere d'arte e secolarizzato e l'antico Ospedale di San Lazzaro e Mendicanti fu trasformato in Ospedale Militare nel 1808. Alla caotica devastazione dei tre edifici monumentali seguì un'altrettanta confusa programmazione dei nuovi assetti a scopi sanitari per assistere i militari, mentre l'antico Ospedale degli Incurabili alle Zattere fu attrezzato per accogliere i civili. Nel 1810 il Regolamento diramato dalla Prefettura dell'Adriatico per gli ospedali del Regno d'Italia definì le mansioni del direttore medico che doveva visitare i malati e sorvegliare il personale in una istituzione alle dipendenze della Congregazione di Carità che pareva avere scopi più filantropici che scientifici. Il nosocomio alla Zattere ben presto si rivelò insufficiente ad accogliere i troppi malati della città e della provincia, perciò il Governo Austriaco nel 1819 ordinò il trasferimento dei militari agli Incurabili e la sistemazione dei civili negli ampi spazi dei Santi Giovanni e Paolo.

Sulle vestigia del passato si andò organizzando attorno alle sole due specialità allora esistenti: medica e chirurgica, il laboratorio della cura della città. A metà Ottocento venne aperta una Scuola di Ostetricia (1841) per la formazione delle levatrici e una Scuola Pratica di Medicina e di Chirurgia (1863) per addestrare i neolaureati all'osservazione e alla cura delle malattie nelle corsie. La pratica dell'anatomia patologica, iniziata da Giovan Battista Morgagni all'Università di Padova, divenne lo strumento conoscitivo applicato metodicamente in ospedale per conoscere le cause della morte e per dibattere collegialmente le strategie terapeutiche. L'istituzione di nuovi ruoli specialistici corrispose all'affinarsi delle conoscenze mediche e delle tecniche operatorie. Lo strumentario, acquistato e implementato per l'aggiornamento, venne arricchito anche di prototipi realizzati su progetto dei singoli chirurghi e conservato in un museo affidato alla custodia di un responsabile. Grandi primari anche di origine ebraica come Giacinto Namias, Michelangelo Asson, Moisé Raffaello Levi, Giuseppe Jona insegnarono nella Scuola pratica di Medicina e Chirurgia. La biblioteca scientifica fu implementata da preziose raccolte storiche donate da medici convinti dell'importanza della cultura storico-sanitaria nella formazione del personale medico e paramedico.

Il Santi Giovanni e Paolo divenne l'Ospedale dei Veneziani e fu alimentato da donazioni, da professionalità e dedizione tramandate dalle numerose lapidi dedicate a medici e filantropi. Libri, strumenti e pietre costituiscono il patrimonio storico e artistico che ci giunge da lontano, e che nel passato prossimo ha costituito la testimonianza dell'impegno per la salute dei cittadini.



XVI CONGRESSO NAZIONALE

SOCIETÀ ITALIANA DI STORIA DELL'ODONTOSTOMATOLOGIA

10,00

Adone BRUNELLO - ULSS 3 Serenissima - **Stefano FUSETTI** - Clinica Odontoiatrica - Università di Padova
Storia della stomatologia e chirurgia maxillo facciale nell'Ospedale Civile di Venezia

Il reparto di Stomatologia e Chirurgia Maxillo-Facciale di Venezia deve la sua nascita nei primi del '900 ad Umberto Saraval che si è formato alla Scuola degli Ospedali Civili Riuniti di Venezia, iniziando come allievo di Davide Giordano le cui conoscenze chirurgiche spaziavano anche nell'ambito dell'Ortopedia e della Chirurgia facciale. Saraval è stato una figura di prestigio in campo medico-scientifico ed ha svolto parte della sua attività professionale in uno dei momenti più tristi della storia nazionale dopo l'introduzione delle leggi razziali.

La connotazione chirurgica e non solo odontoiatrica data da Saraval è stata ulteriormente sviluppata dal suo successore Giuseppe Rossi che, con l'allievo Camillo Curioni, è stato tra i fondatori della Chirurgia Maxillo-Facciale del Triveneto.

Entrambi provenienti dall'Istituto Beretta di Bologna, hanno trasferito a Venezia gli insegnamenti di Cesare Cavina e Natale Calabrò creando un reparto in cui Chirurgia Orale, Chirurgia Maxillo-Facciale e Chirurgia Plastica erano contemporaneamente coltivate.

Venezia e poi Vicenza, dove nel 1968 si è trasferito Curioni, è diventata così Centro di Riferimento a livello Internazionale.

Curioni nel 1970 a Zurigo è stato uno dei fondatori della Società Europea Cranio- Maxillo-Facciale (EACMFS) il cui primo Congresso si è tenuto proprio a Venezia nel 1972. Gli allievi di Curioni sono diventati a loro volta Primari di molti Reparti del Triveneto e delle Regioni limitrofe.

10,30 **COFFE BREAK**

11,00

Paolo ZAMPETTI - Professore di Storia della Odontoiatria della Università di Pavia e Presidente SISOS
L'Odontoiatria Italiana nella Rivista Italiana di Stomatologia ai tempi di Umberto Saraval

Umberto Saraval (1893-1957) fu uno dei protagonisti delle complesse vicende che caratterizzarono l'odontoiatria italiana nella seconda metà del secolo XX.

Si laureò presso l'Università di Padova nel 1918 e ottenuta la carica di dirigente dell'Ambulatorio Stomatologico presso l'Ospedale Civile di Venezia nel 1929, ne divenne Direttore e Primario due anni dopo, mantenendo tale ruolo sino alla morte. Autore, fra l'altro, di un apprezzato Manuale di Stomatologia, fu molto attivo in campo scientifico e divulgativo: tenne infatti la direzione della Rivista Italiana di Stomatologia per un lunghissimo periodo, terminato solo con la sua improvvisa scomparsa.

Dalla lettura delle annate relative agli anni Quaranta e Cinquanta possiamo avere uno spaccato dell'evoluzione clinica, scientifica e pratica di una disciplina che sino ad allora stentava ad affermarsi.

11,20 **VISITA MUSEO, BIBLIOTECA E FARMACIA STORICHE**

13,00 **PAUSA PRANZO (Libera)**

Presidente di Sessione: S. A. BERTO

14,30

Luca DAL CARLO - Presidente ANDI Regione Veneto – Socio SISOS
Giuliano NICOLIN - Presidente CAO dell'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della Provincia di Venezia
Gli albori dell'implantologia orale nella Rivista Italiana di Stomatologia diretta dal prof. Umberto Saraval

La Rivista Italiana di Stomatologia (RIS) cominciò ad essere redatta negli anni '30. Nel 1946 fu stampato nel RIS il verbale dell'assemblea costitutiva dell'Andi, il cui presidente, Amedeo Gioia, assunse la direzione della RIS, la cui redazione fu trasferita all'Ospedale Civile di Venezia, diretta dal Professor Umberto Saraval.

Nel 1947, il dr. Manlio Formiggini pubblicò nella RIS un articolo che rappresenta il manifesto dell'implantologia endossea mondiale, portando la propria esperienza clinica e radiografie di casi trattati con la sua vite a spirale. La direzione della RIS fu poi passata sotto la direzione del Prof. Saraval e, nel 1955, Formiggini vi pubblicò i suoi primi otto anni di esperienza con la sua vite.



XVI CONGRESSO NAZIONALE

SOCIETÀ ITALIANA DI STORIA DELL'ODONTOSTOMATOLOGIA

Questo Ospedale Civile si distinse anche, grazie al dott. Giorgio Ciriello di Venezia, per la redazione di uno studio multicentrico, eseguito con un modulo dell'ospedale inviato agli implantologi dell'epoca. Risposero numerosi colleghi da tutto il mondo. I risultati, pubblicati sulla RIS nel '56, videro vincente la tecnica di Formiggini. Era iniziata l'era degli impianti.

14,50

Pierre BARON - Presidente Société Française d'Histoire de l'Art Dentaire (SFHAD)

Recensioni di libri di odontoiatria sui giornali destinati al pubblico durante il settecento in Francia

Come tutti sanno il settecento è il secolo dell'Illuminismo e della ragione, non solo in Francia, ma in tutta Europa. Di conseguenza possiamo trovare recensioni di libri scientifici anche su giornali destinati al grande pubblico, data la complessità del discorso sembra impossibile ai giorni nostri. L'obiettivo di questo lavoro è quello di dimostrare che i testi di odontoiatria furono analizzati e pubblicati sui giornali. Bisogna precisare che gli autori esaminati non si rivolgevano esclusivamente a lettori competenti in materia ma anche al pubblico, con un duplice obiettivo, quello di educare, e fare della pubblicità finalizzata alla vendita dei loro prodotti.

15,10

Javier SANZ - Presidente Sociedad Española de Historia de la Odontología (S.E.H.O.)

Miguel Angel LOPEZ BERMEJO - Universidad Complutense de Madrid.

El periodismo odontológico español entre 1872 y 1950.

El periodismo odontológico español, propiamente dicho, se inicia con la publicación en 1872 de la "Revista Odontológica" del emprendedor Cayetano Triviño. A partir de entonces, hasta el parón sufrido en toda actividad española por la Guerra civil (1936-1939), hemos contado 31 revistas de características diferentes. Su contenido se mantuvo constante en dos principales bloques: información socio-profesional e información científica. Unas tuvieron larga vida, como "La Odontología" (entre 1892 y 1936), mientras otras como "El Estomatólogo" no sobrevivieron al primer número.

A partir de 1930 surgieron los llamados "boletines" de los colegios profesionales regionales, con una proyección local, centrada en el propio terreno que abarcaba el correspondiente colegio, y fueron principalmente órgano de comunicación del mismo. Para el historiador de la Odontología, todas estas publicaciones tienen un valor de primera magnitud, siendo una referencia de primer orden pues recogen la vida odontológica redactada en ese momento y aportan datos de gran valor que permiten completar los estudios generales. Destaca sobre todas las demás la mencionada revista mensual "La Odontología", bajo la dirección de Florestán Aguilar, con edición muy cuidada, abundante en artículos científicos pero también en actualidad profesional, informando puntualmente de cuanto sucedía en Latinoamérica. Es muy apreciable también el contenido iconográfico, de manera que podemos obtener sólo en estos medios documentación gráfica imposible de hallar en cualquier archivo.

15,30

Fernando GOMBOS - Vice-presidente SISOS

Indagine preliminare sulla pubblicità odontoiatrica nel primo novecento in Italia

E' una nota informativa di uno studio che valuta la influenza delle importazioni dall'estero in Italia di prodotti commerciali nel volgere di tempo dalla fine del XIX secolo alla prima metà del XX, nella professione odontoiatrica.

16,00

Nicola PERRINI - Presidente Fondazione Luigi Castagnola - Past President SISOS

La Fondazione "Prof. Luigi Castagnola" compie 30 anni

Costituita, per mia iniziativa, il 20 marzo 1985 a Pistoia, la Fondazione ha preso forma in seguito al regalo fattomi dal Prof. Luigi Castagnola del suo materiale scientifico e didattico che comprendeva anche in larga parte quello dei suoi maestri e dei più importanti ricercatori mitteleuropei.

In questo trentennio ho provveduto ad acquisire oltre 5000 volumi di opere che hanno fatto la storia della medicina e dell'odontoiatria da Ippocrate e Galeno a Morgagni e Malpighi, da Bichat e Bernard a Harvey e Virchow etc., non trascurando i testi classici dell'odontoiatria europea e nord-americana.

Parte importante del patrimonio è costituito dalle tavole di Hess originali e da diverse centinaia di preparati istologici di Walkoff, Hess e Gysi.

16,20 COFFE BREAK



XVI CONGRESSO NAZIONALE

SOCIETÀ ITALIANA DI STORIA DELL'ODONTOSTOMATOLOGIA

Presidente di Sessione: Luca DAL CARLO

16,50

Vittorio A. SIRONI Università di Milano Bicocca - Socio SISOS

Informare, comunicare, istruire. L'impegno dei medici condotti per le malattie dei denti nella Brianza ottocentesca

L'analisi di alcune pubblicazioni ad uso popolare stampate in Brianza nella seconda metà dell'Ottocento da parte dei medici condotti più sensibili e attenti alle problematiche inerenti le malattie dei denti consente di analizzare lo stato delle conoscenze e delle cure proposte in quel periodo in tema di patologia odontoiatrica.

Emerge in tal modo uno spaccato che mette a confronto le pratiche legate alle credenze popolari con i primi tentativi di approccio razionale in ambito medico di queste condizioni di malattia, all'interno di una visione che vede gli stessi condotti come figure impegnate sul piano sociale e sovente anche politico – per cercare di realizzare e di organizzare un'assistenza sanitaria odontoiatrica gratuita per la popolazione (in modo particolare per la fasce infantili) nell'ambito di una "medicina comunale" intesa come una modalità concreta per svolgere nel migliore dei modi (in tempi difficili) il "mestiere di medico".

17,10

Aldo RUSPA - Presidente Centro Culturale OdontoStomatologico (CCOS) - Socio SISOS

L'opera di Franco Ruspa nella Stampa specializzata e generalista dal 1934 al 1991

Franco Ruspa, fondatore e primo presidente del CCOS, nella sua vita professionale (1934-1991) si è dedicato con passione e competenza a tutte le branche dell'Odontoiatria. Formatosi alla scuola torinese del Prof. Dino Rocca, oltre a progettare, costruire e perfezionare protesi e apparecchi ortodontici e innovative metodiche di cure si è proposto in modo particolare il compito di favorire "l'attività culturale nel campo odontostomatologico" utilizzando tutti i mezzi comunicativi a disposizione: relazioni, comunicazioni scientifiche, conferenze, incontri e, naturalmente, pubblicazioni sulla stampa specializzata e generalista.

Tra i suoi lavori più innovativi ed originali: "L'anestesia locale e regionale in odontoiatria conservativa" (1935); "Alcune ricerche su cocchi isolati in diverse affezioni dentarie" (1936); "Contributo clinico ed istopatologico alla conoscenza della ritenzione dei denti" (1940); "Progressi tecnici nel campo delle protesi in resina sintetica" (1943); "Principi funzionali, estetici e costruttivi della protesi totale" (1949); "La ritenzione della protesi totale nel quadro della terapia clinica dell'edentulo" (1958); "Le problème prothétique et les méthanomorphies biologiques des machoires édentées" (1959)

Dal 1962, e per oltre 30 anni, la sua opera di comunicatore della cultura odontoiatrica trova espressione attraverso le relazioni presentate agli incontri ed ai congressi organizzati dal CCOS in collaborazione con numerosi atenei italiani e stranieri. Da segnalare, infine, negli anni 70, la collaborazione con il quotidiano "La Stampa" con articoli di divulgazione scientifica odontoiatrica.

17,30

Giancarlo BARBON - Presidente CAO dell'OMCeO MonzaBrianza, Segretario SISOS

Comunicazione in odontoiatria: informazione e pubblicità dai ciarlatani ad oggi.

Nella presentazione dal titolo "Comunicazione in odontoiatria: informazione e pubblicità dai ciarlatani ad oggi", il relatore in tema con l'argomento congressuale, ha voluto tracciare come nel tempo sono evoluti i modi di fare informazione sanitaria, ma ancor più della pubblicità, in ambito odontoiatrico. Sono state prese in considerazione cioè tutte quelle forme di "promozione" dell'attività dell'odontoiatra, a partire dai ciarlatani cavadenti, ai dentisti di piazza o a domicilio, passando dai barbieri per finire all'epoca moderna nell'attuale dimensione di una professione colta. E per ogni periodo storico preso in considerazione si è cercato di evidenziare quali siano le analogie fra il passato e l'attuale, confrontando i risvolti positivi, ma soprattutto negativi, dei messaggi di informazione e/o pubblicitari utilizzati nel tempo. Alla luce dell'esperienza di ciò che è stato il modo di "comunicare" l'attività propria del dentista si è voluto infine tracciare un possibile scenario futuro partendo dalla situazione odierna, non priva di contraddizioni fra etica e normative da un lato che contrastano con l'impronta commerciale che la professione sta subendo. In altri termini come un'arte medica miri non più alla tutela della salute orale del paziente ma solo a logiche commerciali di profitto, e di come l'informazione sanitaria dell'attività odontoiatrica sia scivolata in forme di pubblicità squalificanti per la professione.

FINE LAVORI PRIMA GIORNATA

20,30 CENA – Ristorante "ALLA SCALA" (Prenotazione obbligatoria)



XVI CONGRESSO NAZIONALE

SOCIETÀ ITALIANA DI STORIA
DELL'ODONTOSTOMATOLOGIA

SABATO 10 GIUGNO

8,30 INIZIO SECONDA GIORNATA

Presidente di sessione: Paolo ZAMPETTI

8,40

Marco MARSON – Dipartimento di Studi Linguistici e Letterari - Università degli Studi di Padova

Andrea COZZA - Dipartimento di Scienze Cardiologiche, Toraciche e Vascolari, Università degli Studi di Padova

"Candidos habet dentes..." - La comunicazione poetica: fonti storiche e suggestioni letterarie in Catullo, carme 39.

Nel carme 39 del poeta latino Gaio Valerio Catullo (Verona, 84 a.C. - Roma, 54 a.C.) s'incontra un singolare personaggio, Egnatius, il quale "candidos habet dentes", e proprio per questo ha l'inelegante abitudine di esibire il suo sorriso ("renidet"), anche in situazioni poco opportune se non imbarazzanti, in tribunale, o peggio, davanti al rogo funerario, quando una madre piange la scomparsa del suo unico figlio. Egnatius, come sottolinea Catullo, è d'origine spagnola, anzi della Spagna settentrionale ("celtiber"), e in quella terra v'è l'usanza di lavarsi i denti, a differenza di altre popolazioni che lo fanno in modo pulito ("puriter"), con le urine del mattino ("quod quisque minxit, hoc sibi solet mane dentem atque russam defricare gingivam"). Il carme di Catullo, oltre a trasmettere ai posteri, in poche righe, lo straordinario ritratto di quello che oggi a Roma verrebbe qualificato come un "cafone", fornisce alcune informazioni sulle modalità di pulizia dei denti nell'antica Roma. Nel presente studio vengono analizzati i riferimenti storici e letterari che supportano la segnalazione di Catullo, in particolare nell'opera dello storico e geografo greco Strabone (Amasea, 64-63 a.C. - 23 d.C.?).

9,00

Marco COLOMBO – Presidente ANDI Pavia

Pierre de la Brosse: un dentista nella Divina Commedia

In epoca medievale, il fenomeno dei ciarlatani e cavadenti fu ampiamente diffuso e accettato. Il cavare denti ed effettuare pratiche chirurgiche era attività lavorativa non di accademici ma di improvvisati pratici, abili comunicatori tanto da raggiungere posizioni sociali di assoluto rilievo. Alcuni arrivarono a ricoprire anche alte cariche dello stato al servizio dei re. Tra questi, Pierre de la Brosse, fu così famoso da comparire al VI° canto del purgatorio nella Divina Commedia con il nome di Pier dà la Broccia. Nella turba degli spiriti negligenti che invocano ch'altri preghi per loro, Dante dà rilievo a questo personaggio che ebbe l'anima divisa dal corpo per astio ed invidia e non per aver commesso colpe. Il francese Pierre de la Brosse fu chirurgo e ciambellano alla corte di Filippo III l'Ardito e di Luigi IX conosciuto come il Santo. Come molti dell'epoca, malgrado fosse privo del rigore accademico dell'allora professione medica ma dotato di carattere da imbonitore e sicuramente da ovvie capacità odontoiatriche, divenne consigliere dei due re di Francia, come ciambellano e come dentista personale. Ricoprì alti incarichi di fiducia. Invidiato, alla morte di Luigi IX, al di là di ogni motivo di congiure di palazzo, cadde in disgrazia e fu giustiziato il 30 giugno 1278. Dante ritiene il de la Brosse innocente, presentandolo come una vittima della meretrice, la regina Marie de Brabant e dell'ambiente di corte. In conclusione notiamo come l'odontoiatria del secolo, ancora empirica al tempo di Dante, fu certamente argomento quotidiano, tanto da essere citata nei sublimi versi della Divina Commedia.

9,20

Roberto TEMPESTINI MD. Ph.d Socio SISOS, SISM

Un prezioso testo settecentesco della tradizione monastica benedettina illustra la strumentaria medico chirurgica e odontoiatrica in uso all'epoca.

Padre Ippolito Rondinelli, monaco benedettino in San Vitale di Ravenna, raccolse con cura e con l'entusiasmo per la cultura e la scienza tipico del 700, la strumentaria medico-chirurgica ed odontoiatrica in uso e tecnologicamente avanzata ai suoi tempi. Questo materiale, che è completamente scomparso, fu esposto in un singolare museo del convento di san Vitale ornato da una solenne architettura. Mauro Soldo, confratello del Rondinelli ha pubblicato e illustrato in un libro edito nel 1766 tutta la collezione degli strumenti, descrivendone proprietà ed uso. Al prezioso catalogo si può confrontare una rarissima raccolta di disegni custoditi nella Biblioteca Nazionale di Firenze, che raffigurano molti oggetti del libro del Rondinelli che sono presentati nel fondo Landau-Muzzioli come: Inventario di quanto si trova provveduto il Monastero di San Vitale di Ravenna, per uso dei suoi monaci, commessi e serviti, e gente di campagna, la quale provvista serve per le dette persone inferme la cui compra fu incominciata a farsi a proprie spese da uno de' suoi monaci nell'anno 1739 e ridotta al modo presente, a tutto il 8 settembre 1757.



XVI CONGRESSO NAZIONALE

SOCIETÀ ITALIANA DI STORIA DELL'ODONTOSTOMATOLOGIA

9,40

Maurizio RIPPA BONATI Università degli Studi di Padova

Thomas Howard odontoiatra antesignano dello slogan "Prima e dopo la cura".

Thomas Howard è oggi noto solo grazie a quanto dichiarato in un libricino edito alla metà dell'Ottocento e al libricino stesso. Nel frontespizio si auto presenta come "Chirurgo Dentista di Sua Grazia l'Archivescovo di Canterbury" e fornisce l'indirizzo del suo studio: "17, George Street, Hanover Square".

L'operina, come espresso fin dal titolo, è dedicata alla perdita dei denti e al metodo per sostituire i denti mancanti con denti artificiali. La caratteristica più particolare è rappresentata da una tavola con una parte sollevabile, stampata in inchiostro azzurro o verdino, che mostra il volto di una giovane donna senza denti con i tratti simili a quelli di un'anziana, mentre sollevando la parte superiore, appare il volto della donna ringiovanita grazie all'impianto di denti artificiali ideati e realizzati da Howard.

Stando alle poche informazioni disponibili l'opera apparve per prima volta nel 1852 e, seppure probabilmente prodotta di volta in volta in pochi esemplari, ebbe numerosissime edizioni.

10,00 COFFE BREAK

Presidente di sessione: Giovanni LEONI

10,30

Mauro ROCCHETTI - vice-Presidente Vicario ANDI Nazionale e presidente CAO dell'OMCeO di Viterbo

Nell'odierno modello assistenziale il pensiero ippocratico è ancora attuale?

Il mondo della sanità e più in generale potremmo dire il mondo della salute, sembra attraversare un momento di grande crisi, pressato da un lato dall'attuale crisi economica e dall'altro da una crisi di identità e culturale, è spesso costretto a "giustificarsi" delle proprie prassi e procedure, che generano costi per la salute.

Il progredire della scienza medica e dell'apporto tecnologico, ha reso il più possibile omogenei i comportamenti terapeutici, come ad esempio attraverso la realizzazione di linee guida, ma ha portato ad un tecnicismo esasperato che, nell'attuale innegabile necessità di personalizzare la cura, non riesce talvolta a soddisfare le vere esigenze del paziente.

Fino a qualche anno fa si pensava che l'obiettivo dell'odontoiatra dovesse essere il miglior risultato per quella patologia, sviluppando la cultura della "terapia ideale", in contrasto con la attuale realtà che ha palesato che l'idealità dell'obiettivo è un fatto assolutamente relativo: si deve tendere ad una "proposta terapeutica realmente sostenibile", per aspetti biologici ed economici, che appaghi le reali aspettative del paziente.

In sanità si è sempre parlato di malattia, di cura, di centralità del paziente, solo più recentemente di "prendersi cura del paziente", la relazione medico-paziente si basa infatti sulla reciprocità ma non è un rapporto paritario tra le parti, è una relazione di aiuto, orientata ad un fine terapeutico nella quale si instaura un rapporto contrattuale basato su precisi obblighi del medico ma anche del paziente.

La vecchia concezione ippocratico-galenica, che poneva al centro del suo interesse l'uomo, nella quale il medico assumeva un ruolo professionale definito, distante e oggettivante ed esercitava una autorità anche morale sul paziente è superato dal fatto che oggi la relazione salute-malattia non può più essere a carico dei soli medici, ma deve coinvolgere attivamente anche la responsabilità del paziente, paziente che sempre più deve partecipare al processo di cura.



XVI CONGRESSO NAZIONALE

SOCIETÀ ITALIANA DI STORIA DELL'ODONTOSTOMATOLOGIA

11,00 TAVOLA ROTONDA SUL TEMA: PUBBLICITÀ SANITARIA

Partecipano:

Gianfranco PRADA	Presidente Nazionale ANDI
Giuseppe RENZO	Presidente Nazionale CAO
Alessandro ZOVI	Comitato Centrale FNOMCEO
Giovanni LEONI	Presidente OMCeO della Provincia di Venezia
Luca DAL CARLO	Presidente ANDI Regione Veneto
Mauro ROCCHETTI	Vice-Presidente. Vicario ANDI Naz. - Presidente CAO, dell'OMCeO di Viterbo
Giuliano NICOLIN	Presidente CAO dell'OMCeO della Provincia di Venezia
Stefano A. BERTO	Presidente ANDI Venezia
Giancarlo BARBON	Presidente CAO dell'OMCeO Monza-Brianza, Segretario SISOS
Paolo ZAMPETTI	Presidente SISOS

12,20

Emanuele ARMOCIDA - Socio Società Italiana di Storia della Medicina (SISM)

Nicolò NICOLI ALDINI - Socio SISOS, SISM

Around The World Dentistry: un raro esempio di relazione medico-odeporica del XX secolo, dedicata all'odontoiatria.

La scarsa diffusione di periodici scientifici è stata nel passato una delle cause che hanno spinto medici e scienziati a viaggiare per aumentare le proprie conoscenze. In questo contesto nasce la relazione medico-odeporica, vero e proprio genere letterario autonomo che si diffonde in modo particolare nel Settecento europeo. Fedeli allo spirito dell'Enciclopedismo, gli autori andavano a descrivere in modo multidisciplinare le proprie esperienze di viaggio, fornendo strumenti necessari al complemento del sapere ed alla sua divulgazione. Il genere odeporico verrà ad esaurirsi negli ultimi decenni dell'Ottocento, proprio con la maggior diffusione della pubblicistica.

Tardivamente per il genere letterario, Henry Lovejoy Ambler (1843-1924), dentista statunitense che nel 1909 si imbarcò su una nave da crociera per un viaggio turistico intorno al mondo, pubblica nel 1910 il libro *Around the world dentistry*, raro esempio di relazione odontoiatrico-odeporica. Al suo interno descrive in maniera precisa lo stato dell'arte dell'odontoiatria nei Paesi che attraversa nelle 30000 miglia percorse, inserendo nel testo numerosi documenti fotografici oggi di rilevanza storica. In ogni tappa del viaggio l'autore cerca di censire i dentisti operanti nella città visitate distinguendo fra nativi e stranieri, di riportare le aziende impegnate nel commercio di settore e la pubblicistica specialistica, di descrivere le norme legislative e le tecniche della pratica odontoiatrica, documentando usi e costumi locali legati al mondo dell'odontoiatria.

12,40

Alessandro PORRO* - Paolo Maria GALIMBERTI** - Bruno FALCONI*** - Lorenzo LORUSSO**** - Antonia F. FRANCHINI*

Università di Milano* - UOS Beni Culturali** - Università di Brescia*** - ASST di Franciacorta****.

Un museo dentale a Milano, nel 1876

La dimensione museale odontostomatologica (ivi compresa anche la parte odontotecnica) rappresentò, nella seconda metà del XIX secolo, non solo un esempio di promozione e propaganda (simile per certi versi a quella fornita dai musei "anatomici" itineranti), ma anche un progresso delle conoscenze scientifiche e della formazione specialistica. Nel 1876 a Milano fu completato dai fratelli Winderling un Museo dentale, la cui preparazione durava dal 1870. La famiglia Winderling fu importante per l'odontostomatologia milanese e per la storia dell'assistenza. Si trattava di "un museo completo di Anatomia normale e patologica dentale" di grande attualità scientifica. Si pensi che anche nelle raccolte di Anatomia e Patologia Chirurgica allestite da Luigi Porta (1800-1875) a Pavia le preparazioni dentistiche erano state inserite proprio in quegli anni ed erano opera del giovane chirurgo Edoardo Bassini (1844-1924). Il Museo Winderling era suddiviso in tre sezioni: Anatomia descrittiva e Fisiologia; Anatomia patologica, Chirurgia, Protesi e Ortopedia; Progressi della protesi e ceramica dentaria. L'allestimento del museo Winderling merita di essere ricordato come il tentativo di "raccolgere in una mostra e quindi illustrare tutta l'arte": anche in questo campo, la Milano del tempo si dimostrava antesignana.

13,00 PAUSA PRANZO (Libera)



XVI CONGRESSO NAZIONALE

SOCIETÀ ITALIANA DI STORIA DELL'ODONTOSTOMATOLOGIA

Presidente di sessione: Mauro ROCCHETTI

14,00

Simona GIARDINA* - Barbara CORSANO** - Antonio G. SPAGNOLO*

Università Cattolica del Sacro Cuore, Roma* - Università Federico II, Napoli**

La comunicazione del cavadenti nell'arte: un mestiere "teatrale"

La medicina, fin dall'antichità, è sempre stata legata a doppio filo con l'immagine.

Nel caso del cavadenti, molti sono i quadri che lo raffigurano e che documentano quali fossero le mansioni di questa istrionica figura, quale percezione la società aveva di esso e quali tecniche utilizzava per attirare i "clienti". Prima di acquisire dignità medico-scientifica l'odontoiatra si avvaleva, dati i pochi mezzi terapeutici disponibili, di abilità extra-scientifiche come l'abilità affabulatoria e il saper recitare.

Obiettivo. Attraverso l'analisi di alcuni quadri, per lo più del XVIII sec. (cfr. Longhi, Wattau, van den Bossche, Berckheide), è emerso come il cavadenti pubblicizzasse le proprie abilità calandosi nei panni di un vero e proprio teatrante. Raffigurato come personaggio della Commedia dell'Arte, egli appare fissato in un ruolo stereotipato che lo vede abile affabulatore e furbo ciarlatano, anticipando alcune criticità etiche che emergono nella odierna pubblicità degli studi odontoiatrici.

Conclusione. La metodologia teatrale, a nostro parere, rispecchia la tendenza allora in voga nelle rappresentazioni teatrali della spettacolarità e della grandiosità scenografica al fine di ottenere nello spettatore effetti di persuasione e meraviglia. Come oggi accade con la pubblicità, il teatro era strumento per accattivarsi il pubblico con un linguaggio che gli fosse congeniale.

14,20

Andrea COZZA - Università degli Studi di Padova

I "secreti" odontoiatrici del doge esempi di comunicazione pubblicitaria per la salute dentale al tempo della repubblica di Venezia

Immaginando di poter attraversare piazza San Marco al tempo della Serenissima Repubblica di Venezia ci si imbatterebbe in palchi e palchetti dai quali "ciarlatani della salute" di ogni genere imbonivano uno sprovvisto pubblico di pazienti.

Figura caratteristica in questo variopinto scenario antropologico, come per altro immortalata nella tela del Longhi - genuino interprete della Venezia marciana e dei suoi decadenti fasti-, il cavadenti, spesso odontoiatra improvvisato.

Polveri, unguenti e pasticche erano parte fondamentale del suo agire terapeutico le cui potenzialità curative erano decantate a gran voce e spesso illustrate da manifesti pubblicitari ante litteram.

Parallelamente, anche le Spezierie della città pubblicizzavano rimedi medicamentosi come la Conserva owerosia una panacea per "l'eccessivo, e grandissimo dolor di denti" in un'instancabile opera di comunicazione mediatica nel business della salute.

L'intervento si propone di presentare alcune targhe promozionali veneziane nell'intento di offrire un divertente excursus su questo particolare tipo di comunicazione pubblicitaria odontoiatrica.

14,40

Gianfranco GASSINO - Albana ALUSHANI Dental School, Università di Torino

1950: aspettative del paziente ed esigenze del dentista. Valutazioni psicologiche

La classificazione mentale di M. M. House

Nel 1950, il Dottore M. M. House, il cui contributo ha portato ad un progresso della scienza e dell'arte protesica, ideò un sistema di classificazione sulla base della risposta psicologica del paziente al diventare edentulo e all'adattamento alla protesi. Affidandosi rigorosamente alle proprie impressioni cliniche, House classificò i pazienti in quattro tipologie: mente filosofica, mente esigente, mente isterica e mente indifferente.

Mente filosofica Questi pazienti anticipano il bisogno di trattamento con protesi totali e sono desiderosi di fare affidamento sui consigli dell'odontoiatra per la diagnosi e il trattamento. I pazienti "filosofici" seguiranno il consiglio del clinico quando verrà loro suggerito di sostituire le protesi.

Mente esigente I pazienti con mente "esigente" sono solitamente in situazioni di scarsa salute e necessitano di un trattamento di grande entità, ma sono indisposti ad assecondare i suggerimenti da parte dell'odontoiatra o del medico di estrarre elementi irrecuperabili e diventare portatori di protesi. Questi pazienti, inoltre, dubitano dell'abilità dell'odontoiatra di realizzare una protesi che possa soddisfare le loro esigenze estetiche e funzionali. Spesso, i pazienti che presentano questa inclinazione esigente richiedono operazioni e garanzie ulteriori per il risultato del trattamento senza costi aggiuntivi.



XVI CONGRESSO NAZIONALE

SOCIETÀ ITALIANA DI STORIA DELL'ODONTOSTOMATOLOGIA

Mente isterica Questi pazienti presentano una condizione orale di trascuratezza, sono dentofobici e riluttanti al cercare di adattarsi alle protesi. Nonostante questi soggetti possano tentare di indossare le protesi, spesso falliscono nel loro utilizzo perché si aspettano che la protesi sembri e funzioni come la dentatura naturale.

Mente indifferente I pazienti con questo tipo di inclinazione tendono a non avere cura della loro immagine e non sono motivati ad apprezzare la possibilità di poter masticare. Essi si sono adattati in maniera da riuscire a sopravvivere senza indossare le protesi.

15,00

Antonio DI BELLUCCI – Consigliere CAO dell'OMCeO di Napoli

I denti in Gravidanza “ieri ed oggi”

1907 Vincenzo Guerini “I Denti nella Gravidanza”

2014 Ministero della Salute “Raccomandazioni per la promozione della salute orale in età perinatale”.

Numerose sono le ricerche, convegni e pubblicazioni sui rapporti tra le patologie che interessano il cavo orale materno, vedi carie e parodontiti, e la nascita di bambini pretermine e basso peso. Nell'ultimo decennio, ogni anno vi sono state in Italia oltre 800.000 donne in gravidanza che hanno partorito più di 500.000 neonati e, nonostante, il progressivo miglioramento della salute perinatale, un bambino su otto nasce ancora prematuro (prima delle 37 settimane) o sottopeso (peso inferiore a 2500 gr). La nascita prematura rappresenta la seconda causa di morte nei bambini sotto i 5 anni, dopo la polmonite. Spesso la causa di tale complicazione è sconosciuta ma ci sono prove che questa sia legata a un aumentato livello di infiammazione sia sistemica sia nell'ambiente dove il feto si sviluppa (nell'unità placentofetale) oltre che ad infezioni intrauterine. Una possibile fonte di infezione nelle donne in gravidanza è la presenza di Parodontite, in virtù del fatto che i batteri parodontopatogeni possono entrare nel torrente ematico dalle tasche parodontali durante lo spazzolamento o la masticazione.

Nel 2014 il Ministero della Salute ha pubblicato le “Raccomandazioni per la promozione della salute orale in età perinatale”, elaborate da sedici Esperti in rappresentanza di tutte le figure odontoiatriche Italiane, con un'ampia ricerca bibliografica compresa tra il 2007 ed il 2014. Leggendo il documento ho approfondito le mie ricerche, cercando nel passato, nella Storia dell'Odontoiatria, e tra le varie pubblicazioni ho trovato una Comunicazione alla Sessione di Amsterdam della Federazione Dentaria Internazionale del 1907 di Vincenzo Guerini. All'inizio del 1900 ed i consigli per le gestanti erano: “Durante la gestazione i denti devono essere lasciati in pace, non bisogna né spazzolarli, né eseguire su di essi alcuna operazione odontoiatrica, in altri termini, né igiene dentaria, né terapia scientifica: bisogna limitarsi ad alleviare le sofferenze con l'uso di semplici palliativi, senza punto pensare a ricercare e combattere razionalmente e tecnicamente le cause dell'odontalgia. Il Guerini nel suo intervento ad Amsterdam, nel 1907, dopo un breve excursus sulle credenze popolari del passato e dei suoi tempi affronta il problema in modo esaustivo e moderno.

Non solo l'igiene orale corretta è indispensabile, ma anche tutte le terapie odontoiatriche possono e devono essere eseguite, con sicurezza, durante la gravidanza per evitare che tali patologie possano determinare complicanze non solo per la gestante ma anche per il nascituro (parto pretermine o sottopeso).

15,20

Paola CARCIERI - Dental School, Università di Torino

Alfred C. Fones (1869-1938) e Charles C. Bass (1875-1975): i “Padri” dell'igiene orale moderna

Alfred C. Fones, diplomatosi nel 1890 al College of Dentistry di New York, nella prima fase della sua carriera si occupa di odontoiatria ricostruttiva; ben presto rivolge la sua attenzione sull'azione della placca batterica nel determinare la caduta nei denti e sul ruolo che potrebbe avere una corretta igiene orale nel prevenirla; nel 1913 fonda la prima scuola per Igienisti dentali. Fu autore di un trattato “Mouth Hygiene” (1921) e di numerose pubblicazioni sul ruolo dell'igienista dentale, sull'effetto della dieta nella malattia parodontale e sulla la storia dell'igiene dentale negli Stati Uniti. Charles C. Bass nel 1899 si diploma alla Tulane University School of Medicine di New Orleans ove diviene ricercatore; si occupa inizialmente di Medicina Tropicale. Negli anni successivi volge i suoi interessi alla medicina orale nell'ambito microbiologico. Convinto assertore dell'importanza del ruolo di un adeguato metodo d'igiene orale nella prevenzione della parodontopatia, nel 1948 pubblica sulla rivista Dental Item International un lavoro sulle caratteristiche degli spazzolini dove illustra anche il suo innovativo metodo d'igiene orale, “la tecnica di Bass”. Nello stesso anno pubblica un importante lavoro sulle caratteristiche ed uso del filo interdentale. Fones e Bass sono ritenuti da diversi autori i “padri” dell'igiene orale moderna.

15,40 COFFE BREAK



XVI CONGRESSO NAZIONALE

SOCIETÀ ITALIANA DI STORIA DELL'ODONTOSTOMATOLOGIA

Presidente di sessione: Alessandro PORRO

16,00

Rossella ABBONDANZA Presidente Italian Dental Assistant (IDEA)

L'ASO: il volto gentile dell'odontoiatria

È fondamentale la preparazione scientifica del chirurgo ma altrettanto importante quella dell'assistente che prevedendo le mosse del chirurgo provvede a che nulla interferisca nelle sue azioni rischiando di inficiare la riuscita dell'intervento. In ambito odontoiatrico questo ruolo assume un aspetto molto interessante in quanto l'evoluzione di questa branca ha portato ad uno stravolgimento del suo ruolo passando da una figura prevalentemente maschile, che impiegava la propria forza fisica per trattenere il paziente sottoposto a cure tutt'altro che indolore, a quella prevalentemente femminile dalle molteplici competenze e attitudini. Era il lontano 1885 quando il Dr. Kells iniziò ad impiegare la moglie come assistente presso il suo studio sito in New Orleans. Egli fu un odontoiatra di successo e, ad un certo punto della sua carriera, si rese conto della necessità di assumere un secondo assistente qualificato. Scelse un'adolescente, Malvina Cueria, che iniziò ad aiutarlo a tempo pieno. Bisogna evidenziare che verso la fine del 20° secolo, valeva ancora la norma sociale secondo la quale le donne potevano sottoporsi ad un trattamento odontoiatrico unicamente dietro consenso ed in presenza dei loro mariti. Quando si diffuse la notizia che il dottor Kells aveva sempre due donne presenti nel suo ambulatorio, sua moglie e Malvina, il suo studio dentistico cominciò a prosperare di pazienti donne poiché cominciarono a richiedere il trattamento odontoiatrico senza dover ricorrere alla presenza o al consenso del marito. Poco dopo molti altri dentisti iniziarono ad imitarlo pubblicizzando il proprio studio con la scritta "Ladies in Attendance". La professione di Assistente Dentale era nata.

16,20

Marco PASQUALINI Libero professionista in Milano

Franco ROSSI Libero professionista in Busto Arsizio

Dental Cosmos: primo impianto pubblicato Greenfield 1913. Primo impianto brevettato Adams 1938.

Desideriamo sottolineare l'importante principio dell'impianto "sommerso e a due tempi", già previsto da Maggiolo nel 1807 e nella prima metà del secolo scorso anche quello di Greenfield (1913) e di Strock (1933). Nel tentativo di realizzare inclusioni solide e resistenti ma ricoperte di materiali che riteneva "inerti", Abel (1934) usò viti in acciaio "vipla" vetrificato e cilindri "reticolati" di platino, rivestito di porcellana. Con l'analoga speranza di trovare finalmente il materiale biocompatibile ideale, Wuhrman (1937) utilizzò il platino scheletrato, presumendo che come elemento puro, ad alto peso molecolare, fosse indifferente alle reazioni dell'organismo. Un'idea geniale, che non ebbe successo. Nel 1938 l'Ufficio Brevetti degli Stati Uniti concesse a P. B. Adams l'esclusiva di un impianto "a due tempi" per l'ancoraggio "a sfera" di protesi mobili. L'impianto non ebbe fortuna ma, riconsiderato oggi, è molto simile agli impianti osteointegrati presentati 40 anni dopo da Bränemark. Perché quell'impianto non ebbe successo? Il motivo principale è nella scarsissima biocompatibilità dei materiali usati, oltre che nell'assenza di dimostrazioni cliniche pratiche.

16,40

Valerio BURELLO – Curatore del Museo di Odontoiatria, Università di Torino - Tesoriere SISOS

La quarta di copertina sui giornali del primo ottocento europeo. Gli avvisi del dentista Angiol-Maria de Vergani.

All'inizio del XIX secolo, per effetto della Rivoluzione francese e del successivo regime napoleonico, la stampa periodica iniziò a smuoversi dal suo torpore. Venne abolita la censura preventiva e nel 1806 Napoleone cambiò il nome della Magistratura di revisione chiamandola "Ufficio della Libertà di Stampa". Le gazzette divennero un inarrestabile fenomeno di massa in risposta ad una crescente sete di conoscenza da parte dell'opinione pubblica.

Tutti i giornali avevano quattro pagine, la quarta era dedicata alle notizie secondarie ed alla pubblicità ed era comunemente considerata un «muro» sul quale gli inserzionisti potevano affiggere i propri piccoli «manifesti».

Anche i dentisti affidarono la loro fortuna professionale alla réclame che già nel settecento era abbastanza diffusa ed anche i più famosi non vollero rinunciarvi approfittando di ogni occasione per mettere in mostra il proprio nome e le proprie benemerite. A titolo esemplificativo in questa relazione si prende in considerazione il modo di operare in campo pubblicitario del bergamasco Angiol-Maria de Vergani, che per divulgare la sua professionalità e soprattutto i lusinghieri risultati da lui ottenuti scrisse un "libretto manifesto" contenente anche i nomi di coloro che potevano testimoniare della sua bravura e pubblicò vari "avvisi" su numerosissimi giornali, nella prima metà dell'ottocento, per esaltare la virtù di un "Elixir antiscorbutico" da lui prodotto e distribuito in gran parte di Europa.

17,00 FINE LAVORI

17,10 ASSEMBLEA SISOS